

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 500 - Semestre L. 150
ESTERO: " " 800 " " 500
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzo di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pubblicità a discrezione.

Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

1902 - ANNO VII

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00

„ Semestre „ 1.50

ESTERO: Anno . . L. 6.00

„ Semestre „ 3.00

L'Amministrazione del Paese fa calda raccomandazione a tutti gli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola nel più breve termine possibile; in caso contrario dovrà sospendere loro l'invio del giornale.

DOPO IL DISCORSO DI SONNINO

Senza impaurirsi in disquisizioni finanziarie in cui pochi sono i veri competenti, e che in ogni modo non sono da giornali settimanali di provincia, possiamo limitarci a poche considerazioni morali.

L'opposizione, si è sempre detto, ha dovere di critica. Se è spassionata e oggettiva tanto meglio, ma anche ardente di passione serve sempre a qualche cosa, è in ogni modo un elemento necessario del meccanismo parlamentare.

Quando poi gli oppositori abbondano e si fanno avanti a suggerir disegni concreti, o siamo davanti un caso di disinteresse eroico o vien fatto di pensare ai regali sospetti... del Danai.

Perché si può immaginare: Che bellezza metter gli avversari fra l'uscio e il muro: « Voi studiate e pensate e intanto il paese è impaziente. Eccoli qua noi che sappiamo che cosa si dovrebbe fare ».

E i pappagalii in coro: « Ora finalmente il problema esce dall'accademia per entrar nella legislazione; ora si lascino le chiacchiere per i fatti. E il merito è tutto del patriottismo disinteressato di... ecc. ecc. ».

Ma, signori, giacché siete così pieni di idee che ne potete prestar senza impoverirvi anche agli incapoti nel *dottrinarismo infondato* (stile di Domenico Oliva), giacché siete tanto disinteressati da meritarsi la corona civica decretatavi con entusiasmo dal « Corriere della Sera » e volete tirar fuori un vostro disegno, o completo o nullo. Si fa presto a dire: Aboliamo qua, dimezziamo là, rinunziamo su e giù. Se non mi dite come faremo a tirare avanti, se non mi dite di dove prenderemo il danaro, non mi dite nulla.

Dobbiamo credere anche alla buona disposizione di raccogliere adesioni fino alla punta estrema della Camera, espressamente menzionata?

O dove è andato il giuramento solenne fatto nel '94 e nel '98 da ogni vero monarchico di evitar compromissioni fatali ecc. ecc.?

Dobbiamo credere anche al nuovo improvviso amore annunziato per la istruzione popolare?

Già; crediamoci.

L'odio contro Giolitti e la paura di veder respinti dall'America e dalla Australia tutti i nostri analfabeti può ben aver aperto gli occhi e consigliato il riaggiustamento di certi giuramenti a più d'uno.

Ma se domani l'oratore di Napoli fosse ministro, poiché il ministro della democrazia non potrebbe mai essere, chi gli impedirebbe d'esser fatalmente il ministro di quella gente che tra gli applausi di tutti gli organi reazionari d'Italia invocava nella sala Ragona a Palermo l'abolizione dell'analfabeto? E chi lo farebbe vivere, se piantasse in asso i suoi unici naturali sostenitori?

È deciso che la Camera si riaprirà il 26 del corr. mese. Il ministero si presenterà con un ponderoso programma di lavoro legislativo: municipalizzazione dei pubblici servizi, divorzio, ricerca della paternità, riduzione del prezzo del sale da 40 centesimi a 25, bonifica dell'agro romano, provvedimenti a favore della piccola proprietà fon-

diaria e dell'agricoltura in genere, a favore delle industrie nascenti, ecc., tutto un bagaglio di progetti da bastare per tener occupato un pezzo il Parlamento, e... da poter servire anche da programma di governo nella eventualità dello scioglimento della Camera e della convocazione di comizi elettorali.

Il ministero avrà però la forza di volere l'approvazione di quanto propone? Perché in gran parte questo ampio programma fa l'effetto di roba improvvisata, soltanto per rispondere con un po' di rumore al discorso ed al progetto dell'on. Sonnino. Questo ministero ha sonnecchiato per sì lungo tempo, e s'è divertito tanto in ameno vagabondaggio durante le lunghe vacanze parlamentari, che il suo novissimo favore di attività e di propositi lascia un po' scettici. E' tutto bene studiato e preparato quel che esso propone? La aerea preparazione è l'indice più sicuro della sincerità e fermezza degli intendimenti. Ad ogni modo, la prova si avrà fra breve, alla riapertura della Camera, quando le idee dovranno concretarsi.

L'opposizione reazionaria intanto si pasce di rosei sogni illudendosi sulle conseguenze dell'atto demagogico compiuto verso i feudali del mezzogiorno dall'on. Sonnino.

Curioso fenomeno costui, che essendo un oratore infelice, un mediocre scrittore, un uomo cui mancano la genialità della forma e l'audacia dell'idea, è tuttavia riuscito a cozzarsi la posizione di capo-partito. L'ostinazione, ecco la sua qualità caratteristica, che gli deriva dall'origine israelitica. E tale sua qualità egli applica mantenendosi irriducibilmente e profondamente reazionario.

Però le classi retrive della presente società italiana si volgono a lui, come a duce e salvatore. Non importa che egli si sia fin qui mostrato privo di pratica abilità politica, tanto da essere parlamentariamente definito l'uomo-dibastro; la reazione è accesa dall'odio, e s'aggrappa volentieri a chi meglio le sembra incarnare l'anima sua bieca. Ieri Crispi, oggi Sonnino, domani il diavolo.

E Sonnino con l'atto suo compiuto a Napoli ha riprovato come la reazione non ripugni dal ricorrere ai mezzi politicamente più indegni pur di giungere a riaffermare il dominio dello Stato. Sonnino è andato a Napoli ad agitare demagogicamente i pregiudizi e i sentimenti regionalisti, per reculare nella deputazione meridionale, serva di latifondisti feudali, i pretoriani con cui sopraffare in Parlamento il partito della libertà. E brutalmente ha svelata l'anima sua orgogliosamente avversa ad ogni luce di bene sociale, dichiarandosi contrario ad ogni riduzione del prezzo del sale, a beneficio dei latifondisti del mezzogiorno.

Ma, come sempre, l'uomo inabile ha scoperto troppo il suo gioco, mettendo in guardia i nemici della reazione, gli amici della libertà.

Il ministero ancor una volta può esser gratato all'on. Sonnino.

L'on. Cappelli, deputato del centro, ex-ministro degli esteri e presidente della società degli agricoltori italiani così scrive nella *Nuova Antologia*:

« A proposito del discorso di Napoli dell'on. Sonnino, benché meridionale e proprietario di terre, non esito a dichiarare essere profondamente convinto che il condono della metà dell'imposta fondiaria erariale non farebbe progredire d'un passo la soluzione del problema del mezzogiorno. »

« La metà dell'imposta erariale significa in media, una e mezza o due lire all'ettaro, somma non solo inadeguata a qualsiasi trasformazione, ma equivalente appena alla cinquantesima parte della spesa necessaria per una mediocre concimazione razionale. »

« Il grosso sacrificio di 20 milioni nelle entrate dello Stato sarebbe quindi in parte usufruito da province e comuni, lieti di potere anche oggi come quando fu abolito il macinato, e un decimo della fondiaria, ricaricare di tanto la soma di quanto lo Stato l'ha alleggerita; in parte, esso andrebbe nel baratro di quelle spese, alle quali appartengono lotto e tabacco, due

coso per le quali nelle 24 province meridionali si spendono circa 95 milioni! »

E l'on. Filippo Turati, nella sua *Critica Sociale*:

« ...Contro l'egizio Sonnino, che, con un progetto del più bel *teppismo demagogico* che abbiano mai raccolto gli annali parlamentari, tenta comprare a contanti i proprietari terrieri del mezzogiorno per rinverdire in Italia la reazione del suo cuore... »

LA NEONATA

Il fausto evento

Sull'ali del telegrafo è corsa per tutta Italia la lieta novella; per un istante la comunicazione dell'intera nazione si è arrestata per lasciare il passo al gioioso comunicato:

« La regina ha partorito stanotte una principessina che porterà il nome di *Mafalda*. La regina e la principessina neonata sono in ottimo stato di salute. »

È una gioia familiare che come tale deve ripartire, e non crediamo raggiugano lo scopo la luminarie, gli sbandieramenti, i proclami, le vacanze alle scuole e la pazza gioia a cui si dà il mondo ufficiale in questo momento e che la Stefani va raccontando a tutto il mondo.

Un tratto di buon senso

Così giovane e già così assennata! Parliamo della principessa Mafalda e ci pare di poter dire che è giovane, con altrettanta proprietà di linguaggio di quella con cui il *Bossolo tondo* chiamava nel suo manifesto di un anno e mezzo fa: *fanciulla* la sua neonata sorellina Jolanda.

Ma fu bene dell'esperienza di Jolanda che apprese il fatto suo Mafalda; la quale pensò bene di nascere un mese prima del tempo in cui l'aspettavano, evitando così quella farsa della culla, della sottoscrizione dei manifesti e dei risculdi a freddo onde si deliziarono i vari *bossoli tondi* d'Italia.

La lezione data loro da babbo non sarà bastata; lo zelo di quei garzoncelli è irrefrenabile. Ci voleva proprio il buon senso di S. A. R. Mafalda, per evitare nuove burattinate.

L' attentato

Ancora uno squilibrato che con un bel gesto attenta alla vita altrui e rovina se stesso.

Se vi è un monarca avariato, cui la assenza di cuore e di pudore abbia alienato l'amore del popolo non solo, ma la stima della gente dabbene, è proprio quel re Leopoldo del Belgio i cui fasci amorosi e le cui crudeltà famigliari, sono ormai sulla bocca di tutti; ebbene si trova un Rubino che con qualche colpo di rivoltella arricchia di rifargli una verginità producendogli un quarto d'ora di commiserazione.

Del bel gesto non mauca di approfittarne la polizia internazionale, e la stampa reazionaria usò *Perseveranza* per perseguitare gli anarchici e semplicemente i nemici di tutti i partiti, e le vittime incominciano a formare una triste schiera, la cui visione nei sonni agitati dovrebbe costituire il rimorso più potente per lo sciagurato revolveratore.

Ma siamo poi di fronte ad un vero attentato? E' Rubino un vero reigida mancato? Si può credere alla impulsività individuale di questo Rubino che prima di compire il suo atto pazzo, va girando per le case di noti anarchici a lui però sconosciuti personalmente e parlando a destra e a sinistra, cerca compromettere il nome e poi va e spara là dove il re non vede?

Intanto sappiamo che costui fu scacciato dai circoli anarchici perché ritenuto una spia, sappiamo che fu realmente al servizio dell'ambasciata italiana di Londra, che fu creatura del famigerato Frini, e che messo in confronto degli anarchici si confonde e non sa continuare la sua campagna di compromissione di noi e di voluti anarchici.

Ne abbiamo viste tante che potrebbe darsi anche questa!

Già per l'aria vi è un maledetto fetore di polizia.

NON ESAGERIAMO

Dal Fracassa:

Un po' di calma, colleghi, un po' più di buon senso è un po' meno di sentimentalismo a sproposito...

L'attentato dell'anarchico-spia Rubino empie le colonne dei giornali italiani, come se il fatto non dovesse interessare che la Italia.

I colleghi, si vede, leggono poco i giornali esteri e pochissimo, in spezial modo, quelli del Belgio. Gettino un'occhiata su quei fogli e vedranno che il fatto del pazzo Rubino è ridotto nelle proporzioni che merita. E il fatto poi è questo: il Rubino sparò il primo colpo in aria e gli altri a caso contro una carrozza dove re Leopoldo, non si trovava.

Esageriamo ugualmente l'atto orininoso del Rubino; ripetiamo pure le solite accuse contro di noi stessi perché il Rubino è disgraziatamente nato in Italia, dove, del resto, è rimasto pochissimo; arriviamo magari dove giunge la *Tribuna*, a pubblicare, cioè, un elenco di regicidi italiani, accrescendone il numero con uno che, grazie a Dio, era andato a nascere in un altro paese; ma dopo tutto ciò caliamoci e vediamo di non sembrare un paese d'isterici o di nevrotici, che cadono in crisi nervosa; al primo colpo di revolver in aria, tirato da un pazzo, che come spia, ha fatto l'anarchico, e come anarchico la spia.

L'amica Austria

I giornali della nostra alleata prima ci attaccarono tenendosi alla larga, ma oggi nelle minacce e nelle invettive non hanno più limite. Prima erano i giornali di secondaria importanza, oggi sono anche i giornali ufficiali che hanno assunto un contegno aggressivo a nostro riguardo. Essi dicono che l'Italia nulla può guadagnare con l'amicizia della Francia, anzi non può allontanarsi dalla triplice; perché la questione romana non è risolta.

Francamente si vede che un giornale viennese che non conosce affatto le cose nostre.

In Italia nessuno pensa più alla restaurazione del potere temporale.

Roma è la capitale della nazione italiana e nessuno pensa sul serio di immaginare che vi può essere un'Italia senza Roma, come non vi può essere un uomo senza testa.

Roma papale è caduta materialmente nel 1870, ma era caduta prima sotto i colpi del libero pensiero.

La dinastia borbonica cadde materialmente in Sicilia nel 1860 dopo la resa di Milazzo e dopo che le truppe borboniche acquartierate nella gentile Messina, consegnarono le armi, ma essa caduta era prima moralmente sotto i colpi dei principi liberali che mossero gli eroi del primo settembre 1847.

Orbene quando non è solamente la forza brutale che agisce per impulso di prepotenza, ma è la coscienza di una nazione che della forza si giova per attuare le conquiste del libero pensiero, allora le cadute delle tirannidi, e dell'oscurantismo sono fatali, e non hanno più speranza di risollevarsi; poiché il progresso è come il fiume che scorre sempre verso il mare, e mai può tornare alla sorgente.

Il potere temporale, amica Austria, è caduto nella coscienza di ogni italiano ancor fervente cattolico.

Il prete ed il Vaticano sanno benissimo che tutto è finito, e non solo sono profondamente convinti di ciò, ma usano anche desiderano la restaurazione del potere temporale dei papi.

Il papa per gli italiani non ha ormai più alcuna importanza e abbandonandolo alla sua fede ad al suo gregge, essi han seguito il principio della sua decadenza.

Questo sa il papa ed il Vaticano e quindi bisogna che all'estero il capo della chiesa, assuma ancora l'atteggiamento di vittima della soperchierie dello Stato usurpatore; altrimenti l'obolo verrebbe a poco a poco a cessare e addio santa bottega.

Tutto questo intendiamo benissimo anche noi e non abbiamo niente a ridire; ognuno ha diritto all'assistenza. Ma si perdesse

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO
DI S. GIORGIO

Utilissimo nelle sciatte, artriti,
reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.

Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA
PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri
medici quale il migliore dei tonici.

Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni ester-
nali, nelle tossi ostinate, bronchiti,
raffreddori, ecc. ecc.

Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità

del
Chimico-farmacista

PLINIO ZULIANI

che da questo lato però l'Italia nulla ha
da temere.

Gridi pure il Vaticano che il papa non
può esercitare liberamente il suo ministero
di capo della cristianità, e noi tutto ciò
nulla importa perchè comprendiamo che
nel suo interesse morale e pecuniario altro
conteggio non può assumere.

Ma si convincono pure tutti gli austriaci
che, con o senza la Triplice, Roma è del-
l'Italia e che il potere temporale è finito
per sempre.

BRICIOLE

Come va migliorando la razza

Dalla leva dei giovani nati nel 1872,
leva fatta nel 1892, la percentuale degli
inabili fu sempre maggiore e anche molto
maggiore del 40,70 per cento. In altri due
anni si arrivò al 47 per cento. In altri due
anni successivi l'uno all'altro, fu trovato
il 51 e il 52,60 per cento, e nella classe
sui nati del 1880, di cui pur ora fu pub-
blicata la relazione, la percentuale arrivò
al 48,10 per cento. La differenza colla
classe di leva del 1892, visitata 9 anni
prima, sarebbe del 7,40 per cento. Ciò che
vuol dire il numero dei giovani sani e ro-
busti che ora trovansi nella leva è di 25,500
inferiore a quello che sarebbero avuto nella
classe del 1872. E alcune ricerche mi farebbero ritenere che simile decadenza, o
semplice indebolimento della razza, colpisca
forse più degli altri il proletariato agricolo.

Il fatto è che fra i *sani e robusti* della
classe di leva del 1880 fu trovato il 47,20
per cento di contadini, mentre in quella
del 1872 fu trovato il 51,20 di contadini
sani e robusti, e risalendo nel tempo si
trovò il 53,8 nella classe del 1862 ed il
54,2 in quella del 1856. Riducendo la dif-
ferenza di oggi in cifre effettive, si ha che
nella classe di leva del 1890 si sono tro-
vati, nel 1900, 14,000 contadini robusti
in meno di quelli trovati nel 1892, nella
classe del 1872 ».

E dire che si spendono parecchi milioni
per il miglioramento della cavalleria!

Si muore di fame e di freddo

Giorni sono a Lecce si trovò un operaio,
in una stalla, agonizzante unicamente per-
chè da più giorni non prendeva alcun cibo.

Ed a Udine, l'altro giorno, un povero
mendicante è morto assiderato dal freddo
in una stalla di Via di mezzo.

Il verificarsi di questi fatti sintomatici
in una nazione che si dice civile e che
sponde 400 milioni per l'esercito e marina
e 700 per interessi del debito pubblico,
deve certo ammonire o quanto meno ri-
chiamare alla sua funzione di lotta, il pro-
letariato.

Ancora dell'amica... Austria

Il Berliner Tageblatt ha una corrispon-
denza da Vienna, nella quale si deplora
che mentre italiani e tedeschi dovrebbero
unirsi nel sentimento delle loro altre cul-
ture contro il panslavismo invadente, si
rendono possibili, invece, atti di violenza
come quelli di Innsbruck. Il corrispondente
riconosce, però, che la colpa non è certo
degli italiani, ma dei pangermanisti, i
quali sfogano il loro eroismo sui pochi ita-
liani; e, più ancora, la colpa è di coloro
che negano agli italiani una Università
nella loro lingua.

È cosa incredibile — soggiunge il Tage-
blatt — per noi amici, alleati e compagni
di cultura dell'Italia, che, a malgrado delle
offerte delle province italiane di soppor-
tarne le spese, si neghi ai nipoti di Dante
quello che si concede ad altre, infinita-
mente meno civili nazioni. Forse, per
lasciar istituire una Università italiana, si
attende che ad Innsbruck regni sovrano
il caos!

A Tommaso Salvini

Ier, Vanni Fuoci fra le tue pareti
Con le mani sacrileghe passò.
E nell'ora furtiva i ricchi e lieti
Cimeli di la tua gloria rubò.

E tu piangesti nel Sacario vuoto,
Pontefice dell'Arte! Ed il tuo santo
Lutto trascorse ad ogni cuor devoto
E suonò per la Terra alto il compianto.

Ma tu riedi, o Tommaso, al sacro agone!
E basta un'ora a ricompar, se il vuoi,
Tutto il fulgore de la tua corona,
Tutti i ricordi de' trionfi tuoi!

Roma, 14 novembre.

Enrico Panzacchi

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale.

Questa sera alle 8 e mezza vi sarà l'an-
nunciata seduta del Consiglio comunale
per trattare un laborioso ordine del giorno.
Eventualmente il Consiglio ne continuerà
lo esaurimento lunedì sera alla stessa ora.

Il fenomeno G.

"Mi si compiaccia perchè per tarda età nella
testa mi frulla forse bizzarra associazione di idee".
G. (Patria del Friuli, 18 corr.).

"Mi si vorrà perdonare qualche barzelletta in
grazia dell'età...".
G. (Patria del Friuli, 20 corr.).

Dopo l'invocazione delle attenuanti, un
saggio di barzelletta:

"Infatti non si udì l'altro ieri in Tribunale, a
risposta della querela di un assessore socialista,
una requisitoria su atti di parecchi colleghi suoi
e nella autentica e solennità di pessa in un pro-
cesso, come supporre mai che quelle redde affer-
mazioni siano fondanti?".
G. (Patria del Friuli, 18 corr.).

Avendo forse sentito dire che questa bar-
zelletta può procurare dieci mesi di re-
clusione al suo scrittore, G, nella Patria
del giorno successivo, cambia tono:

"Io che predico ognora il rispetto verso gli ar-
tistari..." (vedi sopra).

E nella Patria del 20 corr. risorge Chi-
lone Chilonide che si profonde in compli-
menti verso gli scrittori del Paese «ricor-
dando le tante attestazioni di ammirazione
esternate sulla Patria...» ecc. ecc.

Eh, via! che G. possa invocare le at-
tenuanti ed anche le scriminanti è una
cosa, ma che lo si lasci scrivere e peggio,
gli si pubblicino questi ultimi detriti di
malignità in balla al fruttamento della
testa per «tarda età o per bizzarra asso-
ciazione di idee...» è un'altra.

Noi non sappiamo, in pendenza di altro
processo che liquiderà quelli ed altri fatti,
che cosa intendano fare gli amici nostri
assessori nei riguardi della Patria del
Friuli e dei suoi responsabili, ma egue-
lismo ancora una volta il fenomeno G.
nelle estreme sue manifestazioni. Triste e
miserabile spettacolo! E per contrapposto
ci si affaccia l'austera figura e la vene-
randa vecchiezza di Pacifico Valussi che
allontanava da sé, dopo averli avuti lun-
gamente compagni, i giornalisti che diffe-
rivano troppo da lui per carattere e di-
gnità.

Per l'Esposizione 1903.

In occasione della grande nostra Expo-
sizione regionale, che avrà luogo l'anno
prossimo, e per la quale ferve già il la-
voro, dando così affidamento di buoni ri-
sultati, sarà pubblicata una Guida di
Udine e Friuli, la cui compilazione è af-
fidata al chiarissimo dott. Gualtiero Va-
lentinis, operoso segretario della nostra
Camera di commercio.

La Guida conterrà 60 incisioni rappre-
sentanti le principali cose notevoli e mo-
numenti della città e provincia; la pianta
di Udine e della Esposizione; notizie sto-
riche, commerciali ed industriali, ed un
completo vademecum utile così per i fore-
stieri come per i cittadini.

La Guida sarà edita coi tipi ben noti
della Ditta Fratelli Tosolini e G. Jacob,
e noi, nel mentre ci congratuliamo per la
scelta fatta dal Comitato, siamo certi che
l'edizione corrisponderà alle sue aspetta-
tive ed a quelle del pubblico.

Di questi giorni il Presidente del Co-
mitato on. Morpurgo ed il segretario inge-
g. Cantarutti furono a Venezia, Padova,
Vicenza e Verona, presso quella Camera
di commercio, a conferire coi principali
commercianti ed industriali onde vogliono
contribuire al maggior incremento della
nostra Esposizione.

Da quanto ci fu dato apprendere, al loro
ritorno nella nostra città, essi ebbero cor-
tese accoglienze e seri affidamenti di ap-
oggio per la nostra Esposizione, racco-
gliendo numerosissime adesioni di concorso
alla mostra da parte di importanti ditte
commerciali ed industriali.

IMPORTANTE Leggere l'avviso
in quarta pagina
Suole interne igieniche d'Asbesto
NON PIU' DOLORI AI PIEDI

Una nomina bene accolta

La Commissione esecutiva della nostra
Camera del Lavoro procedette sabato sera
alla nomina del suo segretario che, sopra
tre concorrenti, risultò eletto ad unanimità
nella persona del sig. Pietro Barbui di
S. Vito al Tagliamento.

Il sig. Barbui non è nuovo alla nostra
città: egli diresse qui il Risveglio ai pri-
mordi delle lotte che determinarono il
trionfo della democrazia udinese. — La
sua nomina a segretario della Camera di
Lavoro, ci sembra sotto ogni riguardo
commendevole perchè il Barbui non di-
giunge da qualità sode e pratiche di at-
tività e di buon senso, buona coltura, ge-
nialità ed affabilità di modi e parola fa-
cile e convincente.

Agli egregi preposti della Camera del
Lavoro ed al sig. Barbui le nostre con-
gratulazioni per la sua nomina.

Per la fiera di Santa Caterina.

In Giardino Grande (piazza Umberto I)
hanno già impiantato le loro tende i soliti
e diversi casotti per la rinomata fiera di
S. Caterina che comincia lunedì prossimo.

Fra i tanti si trovano: il Colosseo mec-
canico, il tiro egiziano, Barnum, il Leone
marino, parecchie giostre, altalene, bazar,
il padiglione Zamperla, ecc.

Le strade di campagna

Ci pervenne un articolo riguardante lo
stato in cui vengono lasciate le strade di
campagna.

Lo riassumiamo solo in parte, avvertendo
l'autore che sarebbe stato meglio spofi-
care di quali strade intende parlare.

A vedere — così si esprime l'articolo —
come sono ridotte molte strade comu-
nali di campagna (specie quelle secondarie)
parrebbe che non fossero mai state man-
tenute. Più che strade alcune sembrano
campi lavorati, tanto sono profondi i solchi
e così abbondante è la melma che vi si
raccolge nei giorni di pioggia.

Le strade rurali del Comune di Udine
sono state sempre favorevolmente note per
il loro buono stato, dovuto in gran parte
alla buona manutenzione ed alla cura di
regolare lo scolo delle acque.

E si che si spendono delle belle somme
per il mantenimento di queste strade!

Una giusta domanda

rivolgono, col mezzo nostro, alcuni citta-
dini alla rispettabile Direzione del tram a
vapore Udine-Sandaniele, e cioè se trovasse
opportuno attivare, nei giorni festivi, un
treno straordinario che p. e. da Fagagna
arrivasse a Udine verso le 9 1/2, pom. Essi
dicono che ciò sarebbe nell'interesse della
tramvia; veda quindi essa se è possibile
accontentarli.

L'Intendenza di Finanza

ha pubblicato, per norma degli interessati,
il manifesto per la lustrazione territoriale
dei terreni e dei fabbricati da eseguirsi nel
prossimo venturo anno 1903 nei comuni
componenti i distretti di Ampezzo, Tol-
mezzo e Moggio.

Per l'anno scolastico 1902-903

La r. Scuola pratica d'agricoltura in Poz-
zuolo del Friuli ha pubblicato il listino
dal quale risulta che i concorrenti furono
n. 84 dei quali ammessi soltanto 34 così
ripartiti:

Convittori gratuiti n. 5, semi-gratuiti 9,
paganti 6, esterni ordinari 7, esterni pra-
ticanti 2, apprendisti del corso invernale 13.

Ha pure pubblicato il listino degli a-
lunni che nell'anno 1901-902 ottennero il
certificato di licenza del corso ordinario e
quelli che ottennero il certificato di pro-
fitto del corso invernale.

La Sartoria ALBINI UDINE

CERCA

abili lavoratori sarti.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Chronos

Abbiamo ricevuto il Chronos del 1903
edito dalla ditta Migone e C. di Milano.

È un graziosissimo almanacco per por-
tafogli, deliziosamente profumato e disin-
fettante. — È adorno di finissime incisioni
rappresentanti i quattro elementi. — Il suo
prezzo è di centesimi 50.

Il freddo non è... uguale per tutti

L'articolo 10 della Circolare 7-18 in data
21 Ottobre R. A., a proposito del riscaldamento
dei treni stabilisce:

«È assolutamente proibito l'impiego
degli scaldapiedi nei locali delle stazioni
e nell'interno dei bagagliai per uso del
personale».

Nei bagagliai, aperti a tutti i venti, il
personale dovrà soffiarsi sulle dita o sbra-
ciarsi come gli spaccalagna per avere un
po' di calore ed evitare il congelamento
degli arti.

Si capisce che queste «umane» disposi-
zioni sieno date dai direttori chiusi negli
uffici bene riscaldati o viaggianti negli
scoperti di prima; gli vorremmo però
vedere sui bagagliai questi messeri vio-
lanti l'uso degli scaldapiedi agli agenti
irrigiditi dal freddo...

Freddo ai piedi

Un mezzo semplicissimo per preservare
dal freddo i piedi, consiste nel coprirla, al
disopra della calza, con carta straccia. La
carta, essendo meno porosa dei tessuti, è
cattiva conduttrice del calore e ne impe-
disce la dispersione. Questo uso è diffu-
sissimo in Russia, come il più pratico pre-
servativo e insieme il più economico.

Contro il freddo ai piedi è inoltre consi-
gliabile di spolverare l'interno delle calze
con poca farina di senape. È pure una
buona pratica quella di fare un pediluvio
freddo prima di coricarsi, seguito da frega-
zioni con fenella.

La tassa scolastica

Tempo addietro, nelle sfere politiche, si
parlò di un progetto di legge col quale si
intendeva tassare, nelle scuole elementari, i
fanciulli di famiglie abbienti; col reddito
di questa nuova tassa si intenderebbe mi-
gliorare la condizione dei maestri.

A questa minaccia — è la parola —
quasi tutti gli insegnanti, per mezzo dei
loro organi, — giornali, associazioni, fede-
razioni — protestarono intravedendo in
essa la menomazione del principio di ob-
bligatorietà della istruzione, poiché questa
verrebbe trasformata da diritto a benefi-
cenza per i fanciulli poveri; ravvisando in
essa la formazione di un dualismo tra la
scuola assai dannosa alla educazione
della nuova generazione; rilevando, ancora
una conculcazione della dignità della classe
magistrale la quale dovrebbe, con ciò, mi-
gliorare la propria prestazione d'opera ai
danni della scuola.

Ultimamente la sezione magistrale di
Reggio Emilia nel gli altri un vibrato
ordine del giorno col quale essa si dichiara
avversa alla tassa scolastica o si propone
di promuovere una agitazione nella Ca-
mera del lavoro italiana, agitazione intesa
a ottenere che ai bisogni della scuola e
dei maestri si provveda sollecitamente con
riduzione dei bilanci improduttivi.

Ottimamente!

La Rassegna scolastica di Firenze parla
della somma stanziata nel bilancio dell'is-
truzione pubblica per il concorso dello
Stato a favore dei Comuni.

L'interessante articolo conclude in questa
proposta che noi segnaliamo allo studio ed
alle serie discussioni del mondo magistrale:

«Il ministro dell'istruzione dovrebbe co-
minciare dal pretendere, che il suo collega
del tesoro reintegri il capitolo concorso
dello Stato per l'aumento degli stipendi ai
maestri elementari, secondo le disposizioni
dell'art. 3 della legge 11 aprile 1886; vale
dire che, come di dovere, il fondo sia di
tre milioni. Oua una nuova ed apposita
legge poi, accumulando altre somme, si po-
trà regolare la concessione del concorso
dello Stato in modo da aumentare gli at-
tuali stipendi minimi, ma sensibilmente, e
specie dove il bisogno è più sentito ed
urgente».

Congresso Socialista

Domani nei locali del Circolo socialista
in vicolo Raddi alle 2 si terrà il Congresso
delle sezioni socialiste friulane col seguente
ordine del giorno: 1. Apertura del Con-
gresso; 2. Nomina della Presidenza; Pre-
sidente, Vice-Presidente e due Segretari;
3. Verifica dei poteri; 4. Relazione della
Commissione esecutiva; 5. Discussione dello
Statuto della Federazione; 6. Nomina delle
cariche sociali; 7. Proposte delle Sezioni;
8. Scelta della sede per il terzo Congresso.

Scuola popolare superiore

Giovedì sera alle 8 mezza, nella sala maggiore del Palazzo degli studi, davanti un pubblico scelto, le Autorità e parecchie signore, l'on. Girardini pronunciò uno splendido discorso inaugurale, spesso interrotto dagli applausi nei punti salienti, che si convertirono in una prolungata ovazione alla fine.

Non possiamo dare neanche un saggio dell'elevato discorso, che fu veramente, come ebbe intenzione l'oratore, non una prima lezione, ma una solenne manifestazione di una istituzione che sorge dal grembo stesso della civiltà.

L'oratore dice che essa risponde ad un bisogno sociale ed è la più alta espressione della fede che ogni migliore speranza della patria e della società riposa nella diffusione della cultura.

Cita il sorgere rapido delle Università popolari in Italia e fuori d'Italia; dimostra ed illustra da quali alte ragioni derivi ed a quali alti fini proceda questo fatto sociale; a lui pare che l'amore della coltura popolare tragga origine dal senso stesso del movimento scientifico, economico e politico e che questo amore si elevi alla dignità di un culto, allorché da questo movimento scientifico e sociale si sprigiona un nuovo principio etico. E viene a dare la dimostrazione di questo movimento in tante sue manifestazioni, dal principio astratto passato alla pratica applicazione.

Da ciò viene in tutti la curiosità di conoscerle; in parte vi provvedono le riviste, ma ora vi può provvedere anche la università popolare che può essere utile pertanto anche alla classe colta. Infatti, dice l'oratore, la curiosità dell'apprendere può sollecitare il borghese come l'operaio; la utilità del diffondere le cognizioni può determinare l'opera di un privato benefattore; ma perché sorga, senza nessuna disciplina di legge, una istituzione di studi popolari superiori e si diffonda e si imponga in tutto il mondo civile, bisogna che essa sia reclamata da un principio morale accettato dall'universale coscienza.

E l'oratore si accinge a spiegare ad a considerare questo principio morale, concludendo che l'anima dell'età presente intende all'avvenire; noi viviamo, la nostra mente vive nel mondo delle aspirazioni. Questa nostra epoca che fu accusata di essere calcolatrice è in sostanza l'età che più s'ispira all'ideale futuro, che è una nuova etica, tutto un nuovo ordine di doveri morali e sociali, che l'oratore analizza mirabilmente.

Quindi tra i principi che accoglie la universale coscienza vi è il dovere sociale di far sì che, in tutte le condizioni, l'anima personale sia posta in grado di esprimere la massima sua potenzialità. Da questo principio morale discende la spontanea istituzione di studi superiori per la classe operaia; questo è il fine cui la scuola popolare intende.

Soggiunge l'oratore che ogni nuovo principio etico trae seco la propria estetica; del resto il popolo idealizza tutto, e la idealità cerca naturalmente le forme del bello, le appassionante raffigurazioni dell'arte.

Chiude l'on. Girardini l'elevato discorso accennando all'opportunità di includere nel programma della scuola popolare superiore temi artistici e che hanno con l'arte attinenza accanto a quelli d'indole scientifica e dicendo che egli crede di aver dimostrato da quelli ragioni derivi ed a quali scopi intenda la coltura superiore offerta dall'università popolare.

Pubblico Comizio.

Ottemperando al deliberato della Direzione del Partito socialista italiano, per una agitazione nel paese contro la spesa improduttiva e la disoccupazione, il locale Circolo Socialista ha indetto nella nostra città un pubblico comizio, col probabile intervento dell'on. Nicola Badaloni, deputato al Parlamento, che avrà luogo domenica 30 corrente al teatro Nazionale.

La salute di due concittadini

In città si parla con rammarico delle condizioni di salute in cui si trovano da qualche giorno due benemeriti concittadini: il Senatore G. L. Piccoli ed il cav. Graziadio Luzzatto.

Il primo, che trovandosi da qualche tempo ammalato a Fagnogna nella sua villa, sembra ora dia sensibili segni di miglioramento; il secondo purtroppo, versa in gravissime condizioni.

Facciamo voti che per entrambi le più affettuose cure delle famiglie rispettive e della scienza abbiano a produrre presto tutta la cittadinanza desidera e cioè di vederli risanati compiacentemente.

Il Collegio Uocellis

formerà questa sera tema di una nuova deliberazione del Consiglio comunale. E speriamo che sia l'ultima.

Il Collegio Uocellis formò molte volte argomento di dispute e di studio: dispute e studi che tornarono utili, anzi utilissimi poiché da essi e più specialmente da quelli di Pietro Sandri derivarono tutte quelle economie, che, già attuata, spinse la parte prima e sostanziale della riforma che ora la Giunta propone e che darà all'istituto assetto definitivo.

Non crediamo di dovere anticipare la discussione; i giornali quotidiani già si occupano ripetutamente e le relazioni diffuse e pubblicate informarono sufficientemente il pubblico.

Però siccome il Paese fu l'autore principale delle economie, della trasformazione dell'Uocellis, non vogliamo tacere alcune osservazioni d'occasione.

Il Collegio Uocellis fu oggetto di questa critica: pareva un collegio aristocratico che vivesse a spese dei contribuenti del comune. Quindi se si voleva mantenerlo lo si mantenesse pure ma a spese di coloro che ne fruivano.

L'onestà stessa della discussione esige che questo punto di partenza venga fissato e gli articoli, gli studi apparsi sopra questo giornale propugnarono questo assunto.

Ora il quesito è questo: il Collegio Uocellis riformato con il pareggiamento e giusta le altre proposte della Giunta è ancora un collegio aristocratico? Si può fare ancora, rispetto ad esso il medesimo ragionamento? No, assolutamente no. Le riforme che la Giunta propone sono il trionfo della tesi di democratizzazione del collegio sempre sostenuta.

Non vi è persona la quale possieda questi tre requisiti: 1° buona fede, 2° conoscenza dell'argomento, 3° senso comune, che non lo debba riconoscere. Ma possono darsi delle persone che manchino dell'uno o dell'altro di questi tre elementi. Le persone di mala fede, se ce n'è, sarebbero una cosa sola e medesima con quelle che non capiscono nulla.

Quelle sono la forza agente, queste costituiscono l'elemento su cui la suggestione opera. Ed è una suggestione facile. Facile per questa ragione. Nella mente del pubblico le distinzioni ed i concetti precisi di una polemica scompaiono. Resta soltanto il ricordo che il Collegio Uocellis fu combattuto; ed accanto a questo ricordo ponendosi il fatto, che oggi al collegio stesso si dà assetto stabile, si crea l'artificiosa apparenza di una contraddizione. Chi è in mala fede, capisce benissimo che è falso, ma tuttavia lo dice, chi non capisce niente, gli crede. Ecco la combinazione chimica della suggestione malevola e della ingenuità.

Ma lasciando da parte queste due specie, vi sono poi coloro che giudicano e parlano a orecchio e che non conoscono la questione. Ora costoro possono facilmente informarsi e vedere se la spesa proposta sia fatta per un collegio aristocratico, quale fu un tempo combattuto, o per un collegio democratizzato, quale fu voluto ed augurato. E per loro basta.

Ma di quale spesa poi si tratta? Mille lire all'anno; senza pericolo di maggiori sacrifici e per mantenere i diritti del Comune sul collegio.

Spesa giusta. Ma vi è una osservazione capitalissima da aggiungere. Quando il Comune spendeva ogni anno nove, dieci e persino, diecisette mila lire per un collegio aristocratico, il comune stesso non spendeva — tranne le spese obbligatorie — nulla per istituzioni popolari; oggi invece con la refezione scolastica con la Camera di lavoro ed altro il Comune spende una somma rispettabile per una parte sola dei contribuenti e quindi la posizione, dianzi alla equità, sarebbe in ogni caso diversa.

Diciamo: sarebbe perché il Collegio Uocellis stesso è una istituzione democratica. Se non si spende mille lire per il Collegio Uocellis così ridotto, non bisogna spendere nemmeno per il Ginnasio Liceo, per l'istituto tecnico; chiudiamo tutto e felice notte.

Ma la persona di mala fede, se ce n'è, non parla mai del sussidio alla Camera di lavoro; sulla ripartizione in cooperativa della costruzione dell'edificio scolastico; silenzio su tutto ciò che è buono; non una parola!

Orbene, per dir tutto in una volta, noi siamo pronti a dimostrare che, tenuto conto di tutto, l'amministrazione democratica di Udine non fece meno di nessun'altra, compresa Reggio d'Emilia.

Un nuovo vigile urbano

La Giunta municipale ha ieri nominato vigile urbano il concorrente Ermenegildo Postetti.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani, 23 novembre, in piazza V. E. dalle ore 12 1/2 alle 14.

1. Marcia "Un pensiero" Carnovali
2. Sinfonia "I Promessi Sposi" Ponchielli
3. Waltzer "Il paradiso perduto" Bruciani
4. Fantasia "I Granatieri" Valente
5. Mazurka "Ida" Brunelli
6. Rémiliszance "Ballo Sieba" Merceno

Teatro Minerva.

La distinta Compagnia comica veneta dell'illustre artista F. Benini che da diverse sere agisce acclamata al Teatro Minerva, davanti ad un numeroso pubblico, questa sera darà la brillante commedia: *I pellegrini de Marostega* con la farsa: *Bronze coverta*.

Domani rappresenterà *Mia Ra*, e lunedì vi sarà la serata d'onore di Ferruccio Benini.

Teatro Nazionale

La compagnia di opere comiche e operette diretta dall'artista Cesare Mattucci che da qualche tempo recita al Teatro Nazionale; questa sera darà la brillante operetta: *La figlia di Madama Angot*.

Domani rappresenterà l'applaudita operetta: *La Gran Via*.

Per la mitezza dei prezzi e per l'ottima esecuzione da parte dell'intera compagnia, il pubblico accorrerà numeroso a queste ultime rappresentazioni.

Compagnia Zamperla.

Questa sera la drammatica compagnia Zamperla darà *Terza Ragion* di Emilio Zola; obliedert il trattenimento una brillante farsa sostenuta da «Momoletto».

Domani due rappresentazioni variate.

Circo equestre Enders

Quanto prima avremo al teatro Minerva il circo equestre Enders che ora agisce con grande successo a Gorizia.

LA POSTA DEL "PAESE"

Prof. V. M. Cliviale — Signori ringraziamoti ma le pare opportuna la pubblicazione? A noi no e certo, pensandoci su, nemmeno a Lei.

ARMONIE SOCIALI

Nel mondo intero v'ha più d'un milliard d'operai, mille milioni. Tutto il pane, tutte le merci del mondo, tutto ciò di cui vivono gli uomini, tutto ciò per cui sono ricchi, tutto è fatto dalla folla dei lavoratori. Ma questi non approfittano di tutto quel che producono; sono i ricchi ed il governo che ne approfittano.

Il popolo operaio vive invece nella perpetua miseria, nell'ignoranza, nella servitù; è disprezzato da quegli stessi ch'egli veste, ch'egli nutre, ai quali costruisce le abitazioni, e ch'egli serve.

Così vivono gli operai del mondo intero: non come uomini, ma come bestie da soma che si forzano durante tutta la loro vita a fare non quel ch'è utile a loro, ma ciò che abbisogna ai loro oppressori; e perciò si dà loro di nutrimento, di vestiario e di riposo appena il necessario perché essi possano lavorare senza tregua. La miseria degli uomini che domina il popolo lavoratore, approfittando di tutto quel ch'esso produce, vive nell'ozio e nel lusso sfrenato, e spende inutilmente in modo immemorale il lavoro di milioni di operai.

Se c'è un Dio, egli non ha potuto volere che gli uomini siano così diversamente trattati: gli uni non spendendo che fare del di più delle loro ricchezze sprecano follemente il frutto del lavoro altrui, e gli altri appassendo e morendo prematuramente dopo una vita di sofferenze consumate in lavori superiori alle loro forze. Se c'è un Dio, questo non può e non deve essere.

Se Dio non esiste, un ordinamento della società considerato come il solo aspetto umano, che obbliga la maggioranza degli uomini a sacrificare la loro vita allo scopo di assicurare a una minoranza un superfluo che per questa è causa soltanto di preoccupazioni e di corruzione, un siffatto ordinamento è assurdo, poiché è egualmente nocivo. *Leone Tolstol.*

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 16 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 novembre 1902

Nasoste

Nati vivi maschi 10 femmine 10

" morti " " "

Esposti " " "

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Italo Bertoluzzi negoziante con Anna Benzi negoziante — Giorgio Bagnigni calzolaio con Irene De Poo casalinga — Ernesto Martinuzzi tenente del r. esercito con Maria Morone civile — Alfonso Serravalle carrettiere con Felicia Tonino casalinga.

Matrimoni

Luigi Degani pittore con Rosa Buzzi sarta — Luigi Miani operaio con Marianna Della Bianca contadina — Natale Adornini fornaio con Caterina Lorenzetti sarta — Giuseppe Sgualdino oste con Giulia Ghiochiatti cameriera — Antonio Prosdocio calzolaio con Anna Fabro cameriera — Valentino Azzano — Cantarutti farmacista con Angela Nadalin domestica — Giuseppa Occhialini impiegato con Rosa Masotti civile — Luigi Monti salumiere con Luigia Molonotto tessitrice — Alberto Rondolo incisore con Maria Serasoppi operaia.

Morti e douletto

Giuseppa Montico di Luigi d'anni 54 accordatore di pianoforti — Domenico Pighini fu Giovanni d'anni 72 quostantò — Giuseppina Picolini di mesi 10 e giorni 18 — Davide Trojani di G. B. d'anni 18 tipografo — Fanny Rizoli di Rocco di mesi 2 e giorni 20 — Giovanni Passone di Antonio d'anni 1 o mesi 11 — Lucia Virgilio-Adriano fu Vindanzo d'anni 63 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Urbancich fu Giuseppe d'anni 65 falegname — Maria Conolg-Marchioli fu Giovanni d'anni 78 sarta — Angelo Vit fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Giovanni Tassilo fu Giacomo d'anni 31 agricoltore — Antonio Adami fu Giovanni d'anni 82 muratore — Inigia Gostardo-Piutti fu Luigi d'anni 42 casalinga — G. B. Tivetta fu Angelo d'anni 73 calzolaio — Francesco Orzali fu Serafino d'anni 77 oste — Lucia Scagnotti-Capovia fu Giuseppe d'anni 48 lavandaia — Cleotide Pignani-Toffolo di Antonio d'anni 20 casalinga.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GRUPPO ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Fotogramma della Ditta editrice)

Batrazz di Venezia del 22 novembre 1902

57 88 53 89 33

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro

con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

Tipografia-Cartoleria-Libreria

EDITRICE

con Promiata Fabbrica Registri Comm.

F. LLI TOSOLINI

UDINE

Piazza V. E. - Via Palladio

Quaderni - Libri di Testo

Oggetti di Cancelleria

e Disegno

per le Scuole

Elementari - Normali

Tecniche - Ginnasiali

Licei - Istituti tecnici

PREZZI LIMITATISSIMI

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente

ritoccati, compresa la cornice

di Centim. 63 x 77

L. 25

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano, 78, Udine.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
 Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

PREMIATA CALZOLEBIA
LUIGI NIGRIS
 Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
 Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
 Prezzi modicissimi

SAPONE AMIDO BANFI
 MARCA GALLO
 SAPONE AMIDO BANFI
 Esportato al più alto grado di purezza, di qualità italiana. Usato da tanti e inimitabili. Si vende ovunque a commissioni 20 - 30 - 50 al prezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
 Con esso chiunque può sbarazzarsi di ogni macchia da biancheria.

È USCITO il 1903
CHRONOS
 L'Almanacco profumato disinfettante per portafogli di **MIGONE & C.**
 È il più gentile e grazioso regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti in occasione di feste ricorrenze, natalizie ed onomastiche, per le feste di Natale e Capo d'anno. È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.
 L'almanacco **CHRONOS 1903** contiene delle finissime incisioni aromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano: I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.
 Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da Migone & C. - Milano da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cont. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

AVVISO
 Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa
 dà **100 Biglietti e 100 Buste**
 stampati in caratteri inglesi e fantasia.

AMARO GLORIA Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
 Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.
 Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.
 Si vendono nel Cattò, Bottiglierie e Liquoristi.

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO
 del D.r Hgyes — brevettate in tutto il mondo.
NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!
 Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!
 VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicura, non sdruciscia, né di una parte né dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.**
 Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI - Calzoleria, Via Cavour**
 Cercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

MAGNETISMO
 La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
 Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
 Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 6, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

STABILIMENTO MECCANICO
 A FORZA MOTRICE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
 Costruzione Mobili - Pavimenti Serramenti comuni e ad uso Graz
Specialità
 Tende a griglia con catenella
 Cornici su qualunque sacoma
 Lavorazione di Imballaggi Casse per Birra, Gazose ecc.
DE GIORGI & FERRAZUTTI
 UDINE
 Circonvallazione Porta Venezia di fronte all'Asilo M. Volpe.

ANTICANIZIE - MIGONE
 È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
 Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
 Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 alla bottiglia.
 Aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
 Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
 Deposito generale Migone & C. - Milano, Via Torino 12.

KOSMEODONT
 Preparato dentifricio di **A. MIGONE & C.**
 Via Torino, 12 - Milano
 Il **KOSMEODONT** - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
 Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli effetti prodotti da cacchezie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso di fumare.
 Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il **KOSMEODONT** MIGONE.
 Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.
 Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.
 Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

AMARO D'UDINE
 Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO**
 CHIMICO - FARMACISTA
 Via Grazzano UDINE Via Grazzano
 Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.
VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO
 Premiato con Medaglia d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.
 CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.
PREFERIBILE AL FERNET
 Prezzo L. 2.60 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro Scontato al rivenditori.
 Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.